

24 ottobre: Sant'Antonio María Claret

Testo del Vangelo (Mc 1,14-20): Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Sant'Antonio María Claret, vescovo (1807-1870)

Rev. D. Joaquim MESEGUER García
(Rubí, Barcelona, Spagna)

Oggi pensiamo a un grande missionario che visse in un periodo molto agitato come fu il secolo XIX, senza impedirgli di portare il messaggio evangelico in Catalogna, le Isole Canarie e Cuba: è Sant'Antonio Maria Claret. Come Giacomo e Giovanni, che lasciarono il padre sulla barca con gli operai, Antonio María lasciò l'azienda tessile di famiglia e la sua città di Sallent per intraprendere il cammino del sacerdozio, in cui la predicazione e la catechesi ebbero un ruolo di primo piano. Lui fondò la congregazione dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria e fu l'anima della fondazione di un grande numero di istituti religiosi dedicati all'educazione dei bambini e dei giovani e alla cura dei malati. Con la creazione della stampa religiosa lavorò per la diffusione della cultura cristiana popolare con la pubblicazione di molti libri, esercitando un'influenza benefica.

—Nella sua autobiografia ci fornisce un breve e preciso ritratto di come deve essere il missionario: «Infiammato dal fuoco dello Spirito Santo, non pensa mai se non a una cosa: lavorare, soffrire e cercare sempre la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime, per imitare Nostro Signore Gesù Cristo».